



Senato della Repubblica

News da Palazzo Cenci

NEWSLETTER DELLA COMMISSIONE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
Numero 24 - dicembre 2015

PLENARIA

La 14^a Commissione, nel mese di dicembre, ha concentrato i suoi lavori sulla fase discendente, esaminando sedici schemi di decreto legislativo, attuativi di atti legislativi dell'Unione europea. Si tratta degli schemi nn. [227](#), [228](#), [229](#), [231](#), [232](#), [233](#), [234](#), [237](#), [238](#), [239](#), [240](#), [242](#), [243](#), [244](#) (nonché 235 e 241 in Sottocommissione), di attuazione di sei decisioni quadro in materia di reciproco riconoscimento di sentenze e decisioni in materia penale, e di otto direttive concernenti diversi argomenti, quali il traffico navale, il diporto, il lavoro marittimo, il riconoscimento delle qualifiche professionali, la classificazione di sostanze e miscele, la restituzione di beni culturali, l'installazione di reti a banda larga e le attrezzature a pressione. Su di essi la Commissione ha formulato numerose osservazioni e proposte. Per quanto riguarda i disegni di legge, la Commissione ha esaminato, in terza lettura, i disegni di legge di Bilancio per il 2016 (A.S. [2111-B](#) e [2112-B](#)), nelle parti modificate dalla Camera dei deputati. Analogamente, ha esaminato le modifiche della Camera apportate sul disegno di legge sugli appalti (A.S. [1678-B](#)), formulando diverse osservazioni, e sul disegno di legge sulla riforma della RAI (A.S. [1880-B](#)), su cui ha formulato un parere condizionato. Infine è stato esaminato anche il disegno di legge concernente lo *screening* neonatale (A.S. [998](#)), compresi gli emendamenti ad esso riferiti.

SOTTOCOMMISSIONE PARERI (FASE DISCENDENTE)

La Sottocommissione ha esaminato gli schemi di decreto legislativo concernenti la pubblicazione delle informazioni delle emittenti valori mobiliari (n. [235](#)) e il sistema nazionale di garanzia dei depositi bancari (n. [241](#)), formulando, rispettivamente, osservazioni favorevoli con rilievi. In riferimento ai disegni di legge sugli appalti (A.S. [1678-B](#)) e sulla RAI (A.S. [1880-B](#)), la Sottocommissione ha espresso parere sugli emendamenti ad essi presentati.

INCONTRI EUROPEI

In vista della prossima Presidenza semestrale del Consiglio UE, la Commissione ha sentito, in audizione informale, l'Ambasciatore dei Paesi Bassi, S.E. Josephus Camille Stephan Wijnands (*foto a sinistra*). In merito al *dossier* concernente l'Unione dell'energia, le Commissioni congiunte Industria, Ambiente e Politiche UE del Senato e della Camera hanno audito il Commissario europeo per l'unione energetica, Maroš Šefčovič (*foto a destra*).



In supplemento al presente numero, sono pubblicate la Dichiarazione finale della Conferenza di Firenze, del 26 ottobre 2015, e la Dichiarazione comune con la Commissione affari europei del Senato francese, adottata in seguito all'incontro bilaterale svoltosi a Roma il 27 ottobre 2015 con una delegazione guidata dal presidente Jean Bizet.

CONTATTI

Piazza Sant'Eustachio, 83 - 00186 Roma
Tel: +390667062883 - 3709 - 4483 Fax: +390667065614
e-mail: segre14ue@senato.it

IL SITO DELLA COMMISSIONE:

[la composizione](#) [le competenze](#) [i resoconti](#) [la brochure](#)



DICHIARAZIONE DI FIRENZE SUL MEDITERRANEO

Firenze, 26 ottobre 2015

I partecipanti all'incontro di Firenze, del 26 ottobre 2015, dedicato a *"Nuovi paradigmi di cooperazione euromediterranea a vent'anni dalla Dichiarazione di Barcellona"*, convocati dalla Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato della Repubblica italiana,

invitano le istituzioni interessate a impostare e promuovere un nuovo paradigma di cooperazione tra i Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo, che sia concettualmente diverso da quello che, venti anni fa, ha informato il cosiddetto "Processo di Barcellona";

invitano, in particolare, a instaurare un nuovo approccio fondato su un partenariato su basi paritarie, con un forte accento sul decentramento territoriale e sul ruolo delle autonomie regionali e locali per favorire lo sviluppo socio-economico dei Paesi mediterranei grazie all'introduzione della cooperazione transfrontaliera accanto a quella bilaterale e multilaterale e mediante l'adozione di una strategia macro-regionale;

ritengono che sia ora fondamentale per l'Unione europea attribuire priorità strategica al Mediterraneo, un'area in cui l'Unione agisca con un'unica voce a nome dei suoi valori storici e condivisi di democrazia, solidarietà, di accoglienza, di rispetto dei diritti umani e di pace, inscritti nella Carta dei diritti fondamentali;

ritengono prioritario proseguire nella progressiva integrazione delle economie che insistono nel quadrante geo-strategico del Mar Mediterraneo, in modo tale da "fare sistema" e conseguire un valore aggiunto alle relazioni reciproche. Inoltre, l'integrazione dei Paesi mediterranei al mercato unico europeo, anche attraverso lo sviluppo di interconnessioni di rete, è un incentivo per creare sinergie tra le due sponde del Mediterraneo, stimolando nel contempo il processo di riforme interne, in linea con lo sviluppo sostenibile;

raccomandano, in questo spirito, lo sviluppo di una strategia euro-mediterranea per la transizione energetica, la lotta ai cambiamenti climatici e la prevenzione delle migrazioni climatiche;

auspicano un programma di scambi culturali tra le scuole e gli istituti accademici delle due sponde del Mediterraneo, che coinvolga effettivamente le giovani generazioni dell'intera zona e fornisca lo stimolo a valorizzare gli elementi comuni di una storia millenaria;

ritengono che l'accresciuta conflittualità nell'area mediterranea, la diffusione del terrorismo e l'accentuato *focus* sui flussi migratori dalla sponda Sud debba essere uno stimolo ulteriore ad operare sul piano politico, economico e culturale, senza far prevalere un approccio meramente securitario verso l'area;

riconoscono l'impatto che la crisi dei rifugiati ha su tutti i Paesi del bacino euro-mediterraneo e auspicano l'adozione di strategie coordinate e concrete tra l'Unione europea e i Paesi più colpiti dal problema per affrontare in modo più efficace e con tutti i mezzi le sfide in atto, attraverso diversi strumenti finanziari;

riconoscono l'importanza delle grandi fedi religiose e delle differenti culture nel contribuire, nella loro piena autonomia, al progetto di pace, di dialogo e di stabilità dell'intera area del Mediterraneo;

auspicano infine che i Parlamenti nazionali, il Parlamento europeo e tutte le Assemblee elettive svolgano il loro insostituibile ruolo nelle attività di supporto alla promozione della prosperità, sicurezza e stabilità dell'intera area mediterranea.

DICHIARAZIONE CONGIUNTA DELLE COMMISSIONI DEGLI AFFARI EUROPEI DEL SENATO DELLA REPUBBLICA FRANCESE E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Le Commissioni degli affari europei del Senato della Repubblica francese e del Senato della Repubblica italiana;

- Sulla crisi migratoria in Europa

Sottolineano che da diversi mesi l'Europa sta affrontando una crisi migratoria che non ha precedenti dai tempi della Seconda Guerra mondiale, e evidenziano la necessità di uno sforzo davvero sostanziale - politico e morale – da parte dell'Europa unita, nel solco dei suoi valori storici di solidarietà, di accoglienza e di pace; appoggiano dunque il meccanismo di ricollocazione e la lista dei paesi sicuri presentati dalla Commissione europea;

Insistono sull'urgente necessità di istituire o potenziare i centri di accoglienza e di registrazione nell'ambito di un efficace sistema comune europeo di asilo, anche tramite un maggiore coinvolgimento dell'agenzia EASO e di garantire un effettivo controllo delle frontiere esterne, segnatamente aumentando le risorse dell'agenzia Frontex, al fine di accompagnare il ritorno nei paesi d'origine; ritengono altresì necessario porre in essere un corpo europeo di guardia costiera e di polizia di frontiera;

- Sulla cooperazione nel Mediterraneo

Riaffermano l'importanza strategica della frontiera Sud dell'Unione nel momento in cui, dati i recenti allargamenti, il baricentro si è rivolto verso Est e Nord del continente; ricordano che la politica mediterranea dell'Unione europea ambisce a creare uno spazio comune europeo di sicurezza e prosperità condivise;

Appoggiano l'ambizione manifestata dalla presidenza dell'Unione europea e dalla Commissione europea di promuovere un nuovo approccio audace e flessibile, che non si limiti alla promozione di una zona di libero scambio globale e approfondita e che permetta all'Unione europea di difendere i suoi principi e al tempo stesso i suoi interessi in seno al bacino mediterraneo, agendo in favore del co-sviluppo in questa regione strategica;

- Sull'Unione economica e monetaria

Sottolineano l'importanza di potenziare l'Unione economica e monetaria per renderla più efficace di fronte alle emergenze economiche, nonché quella di rinforzare la convergenza delle economie, anche in materia fiscale e sociale. Reputano altresì necessario perseguire l'integrazione del mercato interno e istituire una Unione di bilancio dotata di una reale capacità d'intervento;

Ritengono che il potenziamento dell'Unione economica e monetaria debba imperativamente andare di pari passo con un irrobustimento della sua legittimità democratica, e che sia necessario un vero controllo parlamentare al quale debbano essere pienamente associati i parlamenti nazionali;

- Sulle politiche per la crescita e l'occupazione

Approvano l'intenzione manifestata dalla Commissione europea di perseguire il potenziamento del mercato interno concentrandosi su nuove priorità, e fanno appello alla necessità di istituire rapidamente il Fondo europeo di investimenti strategici, al fine di stimolare la crescita in seno all'Unione europea, in particolare a livello territoriale;

Considerano necessario incoraggiare la mobilità dei lavoratori in seno all'Unione europea vegliando tuttavia a scongiurare qualsiasi pratica di dumping sociale; appoggiano le iniziative della

Commissione europea volte a lottare contro la disoccupazione, in particolare quella giovanile; dette iniziative dovranno essere portatrici di un reale valore aggiunto e rendere facilmente mobilizzabili i finanziamenti previsti;

- Sull'Agenda digitale

Sottolineano la necessità per l'Unione europea di attuare rapidamente una politica digitale globale e ambiziosa, destinata a garantire la protezione dei dati personali e nello stesso tempo a sfruttare il potenziale di crescita del settore;

Richiamano alla necessità di una vera politica industriale europea in favore del digitale dotata di un indirizzo strategico, e al bisogno di una maggiore coerenza tra la politica dell'Unione sulla concorrenza e la sua politica industriale; è essenziale a questo fine mobilitare il fondo europeo per gli investimenti strategici e porsi come obiettivo lo sviluppo del capitale di rischio nell'Unione nonché di sistemi di finanziamento che coinvolgano più attori possibili, così come l'adozione di norme comuni, il trattamento di dati di massa e la disponibilità di servizi protetti ma aperti di *cloud computing*;

- Sull'Unione dell'energia

Approvano il progetto di Unione dell'energia volto a far sì che l'Unione europea possa disporre di energia sicura, sostenibile e a bassi prezzi e che possa beneficiare di ampie interconnessioni sul territorio europeo;

Insistono sul fatto che questi due obiettivi debbano essere raggiunti senza minare la competenza degli Stati membri nel determinare il proprio mix energetico; invitano gli Stati membri a coordinare le proprie politiche energetiche ad attuare una maggiore cooperazione sulle fonti primarie, la distribuzione al miglior prezzo, la sicurezza delle reti di trasmissione, lo stoccaggio dell'elettricità;

- Sul clima

Auspicano il pieno successo della conferenza di Parigi sul clima ed esprimono la loro soddisfazione riguardo agli ambiziosi impegni sottoscritti dall'Unione europea in materia di riduzione dei gas a effetto serra; appoggiano la riforma, in via di finalizzazione, del sistema europeo delle quote di emissione (SEQE) e in particolare la creazione di una riserva di stabilità a partire dal 2019;

Invitano l'Unione europea e gli Stati membri a rendere disponibili le risorse pubbliche e gli strumenti applicativi necessari al finanziamento di interventi volti a lottare contro i cambiamenti climatici, e auspicano che l'accordo di Parigi impegni tutte le parti coinvolte e gli Stati emergenti in un'ottica di reciprocità, verso il conseguimento di obiettivi ambiziosi e improntati all'equità.

Roma, 27 ottobre 2015

* * *